

L'impegno dell'Ue dopo Cop21: meno sprechi, più rinnovabili

GIOVANNI MARIA DEL RE
 BRUXELLES

Meno sprechi di **energia**, più ricorso alle energie rinnovabili, migliore integrazione del mercato energetico e tutela dei consumatori. Sono alcuni degli elementi chiave del grande «pacchetto d'inverno» per l'**energia** pulita presentato ieri dalla Commissione Europea, che contiene ben otto proposte legislative per un migliaio di pagine. Lo sfondo è quello dell'accordo sul clima di Parigi, con l'impegno dell'Ue di ridurre le emissioni di gas serra del 40% entro il 2030 rispetto al 1990. È quella che il commissario europeo al clima, Miguel Arias Cañete, ha definito «una rivoluzione dell'**energia** pulita». Una "rivoluzione" che, secondo le stime della Commissione potrebbe arrivare a mobilitare fino a 177 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati ogni anno a partire dal 2021, e che potrebbe portare a un aumento del Pil europeo dell'1% nell'arco del prossimo decennio creando 900mila nuovi posti di lavoro. «Il pacchetto – ha commentato Maros Sevcovic, vicepresidente

della Commissione, responsabile dell'Unione del **energia** – darà una spinta alla transizione all'**energia** pulita modernizzando la nostra economia». Nella sua proposta, che dovrà ora esser discussa dagli stati membri e dal Parlamento Europeo, Bruxelles chiede di migliorare gli obiettivi di efficienza energetica, dal 27% (rispetto alle proiezioni del futuro consumo di **energia** sulla base dei criteri attuali) indicato dai leader nel 2014, al 30%, vincolante, con l'obiettivo di risparmiare 70 miliardi di euro in importazioni di **energia** fossile. Il Parlamento Europeo aveva chiesto il 40%, cifra indicata anche da varie ong come il minimo per raggiungere la riduzione del 40% delle emissioni di gas serra. «Un conto è lanciare cifre sulla carta – ha replicato Cañete – un'altra è trovare l'accordo dei governi. Il nostro rimane un obiettivo molto ambizioso». Al centro, soprattutto gli immobili, che costituiscono il 40% dei consumi complessivi di **energia**. Si tratterà di facilitarne l'ammmodernamento soprattutto sul fronte dell'isolamento termico, e qui la Commissione vede affari per 80-120 miliar-

di di euro nel 2030 per il settore edile. Bruxelles vuole inoltre migliorare la direttiva sul cosiddetto "ecodesign", la realizzazione di elettrodomestici che devono rispettare criteri di risparmio energetico. Sul fronte delle rinnovabili, la Commissione parte dall'impegno preso dai leader Ue nell'ottobre 2014 di portarle al 27% del mix complessivo, diventando leader mondiali. L'esecutivo Ue propone una direttiva che darà certezza giuridica agli investitori, e assicurerà pari chance per tutte le tecnologie del settore. Bruxelles vuole che i venditori all'ingrosso diventino più flessibili e siano maggiormente in grado di fornire a breve termine per rispondere all'andamento non sempre costante di questo tipo di **energia**, puntando inoltre a eliminare gli ostacoli per la fornitura transfrontaliera, creando centri regionali per migliorare la cooperazione. Il pacchetto inoltre propone una serie di incentivi per favorire l'aumento dell'1% l'anno della porzione di abitazioni riscaldate con rinnovabili (al momento il 68% è riscaldata con gas). Non basta, la Commissione vuole favorire l'ac-

celerazione anche dell'utilizzo di rinnovabili a basse emissioni per il trasporto, con l'elettricità ma anche con i bio-carburanti. Molte ong, che avrebbero voluto la fine dei bio-carburanti protestano, visti gli effetti dannosi per l'ambiente soprattutto per la loro produzione - motivo per cui, almeno, la Commissione vuole un tetto del 3,8% per l'uso di questi carburanti nei trasporti. Il pacchetto prevede anche migliore tutela dei consumatori, con maggiore trasparenza e la possibilità di produrre **energia** in proprio, e magari venderla. Infine, Bruxelles vuole porre limiti precisi per i cosiddetti meccanismi di capacità, e cioè le sovvenzioni pubbliche ai fornitori di **energia** per mantenere capacità di produzione per far fronti a eventuali picchi. «Non devono essere sussidi - ha avvertito il commissario alla Concorrenza Margrethe Vestager - per una specifica tecnologia come i combustibili fossili o trasformarsi in tariffe elettriche eccessive per i consumatori». Per molte ong il pacchetto è insufficiente, ma, forse, è almeno un buon inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione
 presenta un
 massiccio piano
 sull'**energia** per
 ridurre le emissioni
 di gas serra del 40%

